

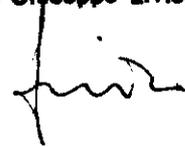
10 1859

Agip S.p.A.
SERVIZIO RENI

PERMESSO ROCCHETTA S. ANTONIO
VALUTAZIONI GEOMINERARIE PER LA RINUNCIA DEL PERMESSO

Il Responsabile del Servizio

Dr. Giuseppe Errico



S. Donato Milanese 1.6.1982
Rel. n° 42/82



All'atto della scadenza dei termini riguardanti gli impegni di perforazione, (6.2.82) la J.V. constatava di non aver potuto portare a compimento i lavori di esplorazione, pur permanendo un quadro interpretativo favorevole al completamento della ricerca.

Si era risuciti ad individuare nella zona sud-occidentale del permesso, utilizzando successivi rilievi sismici, un orizzonte attribuibile al top della serie carbonatica Mio-Cretacica.

Essendo questo il tema di ricerca prioritario dell'area, si doveva verificare l'esistenza di una situazione strutturale chiusa, avente dimensioni tali da coprire il rischio minerario e quindi gli ulteriori investimenti di perforazione.

I Contitolari, per meglio definire il quadro interpretativo dell'area, avevano deciso di procedere all'acquisizione di 40 Km di rilievi di dettaglio, il cui costo era stato stimato a 400 milioni di lire, confidando anche nel buon esito di un progetto di rielaborazione pilota di circa 115 Km di linee sismiche (FG 389, FG 403, FG 404, SA 5 SA 9, SA 10, LAC 2, LAC 3) per un costo di circa 50 milioni di lire.

Tale progetto, condotto per conto della J. V. dalla contrattista Western R.G., ha comportato l'utilizzazione dei mezzi e programmi più aggiornati e sofisticati nel campo del controllo di frequenza e della valutazione di velocità di propagazione sismica.

Si è proceduto pertanto alla elaborazione, per tutte le summenzionate linee sismiche, delle versioni deconvoluta, filtrata e della migrata in tempi.

I risultati di tale programma di rielaborazioni hanno permesso di ottimizzare, limitatamente alle difficoltà dell'area, la affida-



bilità del quadro interpretativo.

E' stata ricostruita, nel campo della intersezione delle linee rielaborate, una mappa isocrone attribuibile al top della piattaforma apula (cfr. All. 1).

Si è valutato tuttavia che i dati in possesso della J.V. e quelli acquisibili con le tecnologie, anche più moderne disponibili, non permettono una ricostruzione sufficientemente attendibile dell'andamento strutturale in profondità del top dei carbonati Mio-Cretacici.

Questo fatto è giustificato, non solo dalla presenza del Complesso alloctono, che, per la sua costituzione caotica, determina una forte dispersione e deformazione dei fronti d'onda sismici, ma, come è stato possibile valutare con il programma di rielaborazioni condotto, anche dalla estrema variabilità delle velocità delle formazioni sovrastanti la serie carbonatica Mesozoica.

I Contitolari hanno valutato concordemente che nell'area del permesso Rocchetta S. Antonio non sia riconoscibile, allo stato attuale, una struttura chiusa perforabile e quindi tale da garantire la economicità del progetto di esplorazione .

Non ritenendo proponibile un ulteriore rilievo sismico di dettaglio e tanto meno la esecuzione di un oneroso sondaggio esplorativo, che dovrebbe raggiungere una profondità di non meno di 3500 m, i Contitolari hanno ritenuto di rinunciare al titolo minerario prima della scadenza degli impegni di perforazione.